

## Università Ca' Foscari: un'eccellenza anche grazie al Dipartimento di Economia

Ricerca al top e studenti da subito competitivi nel mondo del lavoro

La formazione in Economia e Commercio è "storica" a Ca' Foscari. L'Università, prima scuola di commercio in Italia e seconda in Europa, festeggerà nel 2018 i 150 anni dalla sua nascita. Oggi, l'offerta formativa del Dipartimento di Economia copre l'intero spettro della formazione economica sviluppandosi su tutti i livelli, e offrendo percorsi in italiano e inglese: due corsi di laurea triennale, quattro corsi di laurea magistrale, tre dottorati di ricerca, quattro master di primo livello e quattro master di secondo livello, tra cui l'International Master in Economics and Finance e il Master in Analisi delle Politiche Pubbliche, in collaborazione con il Senato della Repubblica. Si tratta di un lungo percorso di altissimo profilo che nel corso degli ultimi 20 anni Ca' Foscari ha saputo declinare guardando al futuro e alla dimensione internazionale, istituendo prima il diploma e poi il corso di laurea in Commercio Estero (svolto nella sede di Treviso, all'interno di un tessuto economico che ha fatto dell'apertura ai mercati internazionali la propria forza). L'offerta didattica si è poi arricchita di percorsi in lingua inglese a tutti i livelli (triennale, magistrale e dottorato). In particolare, è offerto all'interno del corso in Economia e Commercio il curriculum Economics, Markets and Finance, che permette di acquisire una preparazione interdisciplinare necessaria per affrontare il mondo del lavoro internazionale. L'apertura internazionale costituisce il tratto distintivo di Ca' Foscari, che offre tramite il Dipartimento di Economia 50 scambi Erasmus dedicati, decine di scambi overseas, 3 doppi titoli ed un titolo congiunto con altri Atenei europei. Sono oltre 150 gli studenti internazionali iscritti o in mobilità. Lo stage è obbligatorio per tutte le formazioni e vi sono molte possibilità di farlo all'estero (oltre 2500 quelli già svolti solo per Commercio Estero).

E ancora, collaborazioni con aziende ed enti per attività di laboratorio e didattica attiva, tra cui il laboratorio di Tecnica Doganale (svolto in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) e l'Urban Innovation Active Learning



Sopra: Il campus San Giobbe  
 A lato: la biblioteca



globali. A partire da una consolidata tradizione di studi economici, il Dipartimento di Economia di Ca' Foscari ha quindi sviluppato filoni di ricerca innovativi e improntati alla multidisciplinarietà, quali lo sviluppo dell'analisi delle politiche economiche e sociali, della finanza pubblica, dell'analisi delle interazioni dinamiche tra economia, ambiente e società, dei fenomeni finanziari, dei movimenti turistici, della regolamentazione dei mercati. Un'eccellenza, nella formazione economica e nella ricerca, che emerge anche dai ranking, nazionali ed internazionali: quinto tra i dipartimenti di economia in Italia secondo gli esiti dell'ultimo esercizio VQR (valutazione qualità ricerca) e top 250 a livello internazionale secondo il QS World University Ranking (top 22% in classifica). E i dati AlmaLaurae testimoniano tassi di occupazione all'89% (contro l'85% nazionale) ad un anno dalla laurea triennale ed al 95% ad un anno dalla magistrale. In più, un'ulteriore eccellenza: un Campus dedicato, a Venezia (nell'ex Macello monumentale), con ben 19.000 mq di strutture adibite ad aule, laboratori, studi ed uffici, spazi comuni, giardini ed una biblioteca di 3500 mq. [www.unive.it/dip.economia](http://www.unive.it/dip.economia)

Lab (un laboratorio di imprenditorialità ad alto impatto sociale, in collaborazione con aziende, istituzioni pubbliche e private, per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi in grado di migliorare la vita dei cittadini). Non da meno è il profilo scientifico del Dipartimento di Economia, che si caratterizza per una ricerca volta alla conoscenza e comprensione dei fenomeni economici e finanziari, approfondendone le implicazioni sociali, giuridiche, etiche ed ambientali. Lo spettro di filoni di ricerca in cui il Dipartimento risulta fortemente attivo è ampio e articolato, spaziando dall'Economia, alla Finanza, all'Economia Applicata, all'Econometria, alla Matematica Applicata, alla Statistica, ai Diritti. Un'articolazione che è importante fonte di arricchimento per l'attività di ricerca e costituisce un considerevole valore aggiunto per la comprensione dei fenomeni economici nella complessità dello scenario dei mercati

## A Bari l'Università guarda all'Europa

Il dipartimento di Economia Management e Diritto dell'Impresa dell'Università di Bari Aldo Moro forma studenti pronti a inserirsi in un panorama professionale competitivo e di alto livello

Il dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa dell'Università di Bari Aldo Moro sin dalla sua nascita opera per fornire competenze e abilità necessarie agli studenti per giungere preparati all'impatto con il mondo del lavoro. In un contesto economico globalizzato e in continuo divenire il dipartimento ha attivato una offerta formativa chiara, semplice e al passo con i tempi. "In tutti i corsi di studio cerchiamo di creare un rapporto stretto con il mondo professionale ed economico produttivo in modo da costruire ponti che aiutino gli studenti a inserirsi valorizzando le conoscenze acquisite", spiega il Prof. Vittorio Dell'Atti, direttore del dipartimento. I due corsi di laurea triennale, "Marketing e Comunicazione d'Azienda" ed "Economia aziendale", offrono una formazione di base moderna. Spiega l'attuale coordinatore del corso di studio di Economia Aziendale, Giovanni Lagioia, che poi continua: "La nostra offerta si sviluppa su più sedi: oltre a Bari e Brindisi abbiamo attiva una collaborazione con una università privata di Tirana, l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio. La sinergia e l'integrazione con i docenti albanesi aggiunge elementi distintivi al nostro lavoro. Grazie a questa cooperazione, abbiamo l'opportunità di aumentare il valore internazionale del nostro dipartimento". Valore internazionale che è caratterizzato anche dalla grande at-



tenzione data al progetto Erasmus+: "A partire dal primo anno di corso organizziamo incontri con gli studenti per indirizzarli verso il confronto internazionale, anche ospitando interventi di manager e colleghi stranieri. La possibilità di confronto con realtà esterne all'Italia è estesa anche al momento della tesi". E proprio parlando di internazionalizzazione, interviene il Professor Ernesto Somma: "Stamo tra i 7 dipartimenti che in tutta Italia offrono un percorso di studi completo in Marketing e dallo scorso anno il corso di studio magistrale è interamente in lingua inglese. In questo caso siamo solo quattro dipartimenti in Italia a offrire un corso di questo tipo. Tale scelta nasce dalle richieste delle imprese, italiane e straniere, dove i nostri laureati sono stati assunti. Abbiamo instaurato un rapporto molto stretto con le aziende: abbiamo a disposizione un Advisory Board formato da dirigenti di grandi imprese internazionali, alcuni ex alunni, altri provenienti

da un network di rapporti costruiti nel tempo. Grazie a loro possiamo garantire un tutoring personalizzato ai nostri studenti e un'attività di placement post laurea di alto livello". La didattica è affidata anche a "visiting professor" provenienti da atenei stranieri, e manager aziendali". È evidente, con una proposta di tale valore, come l'attenzione verso ciò che va oltre i confini italiani parta già dalla sede di Bari, senza dover aspettare le effettive esperienze altralpe dedicate agli studenti.

Il Direttore Dell'Atti sottolinea che: "L'offerta di corsi di laurea magistrale comprende altri 4 corsi: Consulenza professionale per le aziende, Economia degli intermediari finanziari, Economia e management, Progettazione e management dei sistemi turistici e culturali, che completano la gamma di possibilità di specializzazione per gli studenti."

"Il tutto senza dimenticare i corsi sull'imprenditorialità e gli "short master". Conclude Vittorio Dell'Atti: "Investiamo sullo sviluppo dell'imprenditorialità tra i nostri studenti. Il fenomeno delle start up inizia ad avere un'importanza rilevante all'interno dell'economia nazionale e riteniamo che esso vada adeguatamente supportato sin dalla fase di prima formazione degli studenti. Con gli short master siamo in grado di realizzare in modo molto efficiente corsi mirati su tematiche specifiche e di rilievo per la formazione continua di laureati e professionisti".



## La ricerca di eccellenza nel Dipartimento di Economia di Pescara

Progetti e reti di ricerca internazionali per il territorio, l'ambiente e i sistemi urbani

Il Dipartimento di Economia (DEc), istituito nel 2011 e inizialmente diretto da Piergiorgio Landini, nasce dall'integrazione di tre esistenti Dipartimenti della Facoltà di Economia di Pescara: il Dipartimento di Economia e Storia del Territorio, quello delle Scienze Aziendali, Statistiche, Tecnologiche ed Ambientali e il Dipartimento di Scienze. Diretto dal 2014 da Michele Rea, conta attualmente più di ottanta Professori, Ricercatori, Dottorandi e Assegnisti appartenenti a differenti Settori Scientifici Disciplinari. Il marcato profilo interdisciplinare del Dipartimento, oltre a caratterizzarne l'ampia offerta didattica, garantisce importanti sinergie di ricerca tra le specifiche aree scientifiche rappresentate: Economia Politica, Politica Economica, Economia Pubblica, Economia Industriale, Economia Agraria; Economia Aziendale e Ragioneria, Organizzazione Aziendale, Economia degli Intermediari Finanziari; Scienze Merceologiche; Geografia Economico-Politica; Storia Economica; Statistica e Statistica Economica; Analisi matematica e Geometria, Probabilità, Finanza e Ricerca Operativa, Informatica. La ricerca svolta nel Dipartimento si caratterizza inoltre per una marcata apertura a forme di collaborazione nazionale ed internazionale. Tra i principali progetti di ricerca attualmente attivi si segnalano, in particolare, un Horizon 2020 e due Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN). Il Progetto Horizon 2020 dal titolo *Integrative Mechanisms for Addressing Spatial Justice and Territorial Inequalities in Europe* (acronimo IMAJINE) è coordinato per l'Università "G. d'Annunzio" da Paolo Postiglione, con la collaborazione di Roberto Benedetti, Eugenia Nissi e Alfredo Cartone. Oltre l'Italia, il progetto ha tra i partecipanti Enti ed Università del Regno Unito, Romania, Francia, Polonia, Spagna, Irlanda, Grecia, Olanda, Germania, Finlandia, Svizzera e Belgio ed è coordinato a livello europeo dalla Aberystwyth University del Regno Unito. Il progetto è iniziato a gennaio



Campus Università "G. d'Annunzio" di Pescara



2017 ed avrà la durata di 5 anni. IMAJINE ha l'obiettivo di formulare nuove proposte di politica di integrazione per consentire alle Agenzie governative Europee, Nazionali e Regionali di affrontare in modo più efficace il problema delle disuguaglianze territoriali all'interno dell'UE, evidenziandone la crescita e valutandone gli impatti, geograficamente differenziati, registrati nel

periodo successivo alla crisi economica del 2008 e all'adozione di politiche di austerità. Metodologicamente, IMAJINE si propone di affrontare il problema delle disuguaglianze territoriali attraverso un approccio interdisciplinare che integra prospettive di economia, scienze regionali, scienze politiche e sociologia. Il progetto combina analisi statistiche ed

econometriche con la generazione e l'analisi di nuovi dati quantitativi tramite sondaggi in 11 Stati membri dell'UE. Per il raggiungimento di tali obiettivi, la ricerca si basa sullo stato dell'arte di diverse discipline scientifiche. In particolare, nel progetto è centrale il concetto della giustizia spaziale che enfatizza sia le dimensioni politiche che economiche della disuguaglianza territoriale. IMAJINE vuole andare al di là delle conoscenze esistenti, considerando le relazioni tra le disuguaglianze misurate e percepite. Infine, il progetto vuole tradurre queste conoscenze scientifiche in applicazioni di policy attraverso scenari partecipativi, costruendo applicazioni empiriche con stakeholders governativi e della società civile. L'unità di ricerca del DEc si occuperà prevalentemente degli aspetti quantitativi del progetto, in stretta connessione con gli altri partner europei. Il progetto PRIN, denominato *Environmental processes and human activities: capturing their interactions via statistical methods* (EPHASTAT), di durata triennale, ha preso avvio a febbraio 2017 ed è coordinato, per il DEc, da Pasquale Valentini con la collaborazione di Eugenia Nissi, Luigi Ippoliti, Simone Di Zio e Lara Fontanella. Il progetto si configura come una continuazione dell'attività di ricerca "Statistics for Environmental Phenomena and their Interactions" (SIEPH) finanziata nell'ambito del programma nazionale Futuro in Ricerca (FIRB2012) che vedeva già annoverato il DEc come una delle unità operative della rete. L'obiettivo prioritario di EPHASTAT riguarda la misurazione dell'impatto che le attività umane esercitano sull'ambiente e la quantificazione delle conseguenze delle varie tipologie di inquinamento sulla salute umana. Il network è costituito da sei gruppi che svolgono la loro attività di ricerca presso le Università di Bologna - capofila con Daniela Cocchi -, Bergamo, Torino, Bari, "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e Roma "La Sapienza". L'unità locale ha sviluppato una vasta

rete di collaborazioni con ricercatori di diversi centri di ricerca di Università internazionali, oltre ad aver maturato una lunga esperienza di sinergie con Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente e con importanti Istituti nazionali, tra cui ISTAT, ISAC-CNR e ISPRA. La continua interazione con suddetti esperti consente, da un lato, l'individuazione di domande di ricerca riguardanti problematiche avvertite dai decisori pubblici e, dall'altro, la diffusione di informazioni sulle interazioni uomo-ambiente che si configurano come un utile supporto alle decisioni. A tal proposito, l'unità di ricerca del DEc si occuperà dello sviluppo della modellistica inerente alla relazione tra inquinamento atmosferico e tipologie di ospedalizzazioni, e alla diffusione del radon indoor, considerato tra le prime cause di morte per le malattie respiratorie. Un altro progetto PRIN che vede coinvolto il DEc è quello denominato *Commercio, consumo e città: pratiche, pianificazione e governance per l'inclusione, la resilienza e la sostenibilità urbana*. Tale ricerca, coordinata per l'Università "G. d'Annunzio" da Marina Fuschi con la collaborazione di Luca Zarrilli, Giacomo Cavuta, Bernardo Cardinale, Fabrizio Ferrari, Valentina Evangelista, Dante Di Matteo, vede coinvolte l'Università di Napoli "L'Orientale" - che ne cura il coordinamento a scala nazionale - il Politecnico di Milano, l'Università di Trieste, Bologna, Macerata e Palermo. Il programma di ricerca pone al centro dell'attenzione gli spazi urbani e la multidimensionalità dei fenomeni che attualmente li caratterizzano, a partire dall'evoluzione delle relazioni che il commercio e il consumo manifestano con la città in alcuni spazi paradigma-



Prof. Michele Rea, direttore del Dipartimento di Economia

tici dei centri e delle periferie italiane. La ricerca si propone, attraverso nuovi strumenti teorico-metodologici ed empirico-operativi, di fornire linee-guida al fine di promuovere inclusione sociale, resilienza urbano-commerciale e sostenibilità. Operativamente, si svilupperà su tre scale di analisi (i centri, le fasce semi-centrali e periferiche delle città) e sarà accompagnata da un'indagine sul terreno finalizzata ad indagare il ruolo svolto dal commercio e dal consumo nella produzione della città contemporanea. I risultati della ricerca metteranno a disposizione una serie di informazioni fondamentali per assumere decisioni e definire strategie, tra cui l'"Atlante dei luoghi del commercio e del consumo in Italia", che si propone di colmare un vuoto di conoscenze non solo sulla consistenza e le caratteristiche delle attività commerciali e dell'intrattenimento, ma anche sull'evoluzione delle pratiche del consumo e sulle relazioni tra i differenti attori rilevando i conflitti ed introducendo soluzioni innovative per prevenirli o risolverli. L'unità di ricerca del DEc si occuperà di studiare e valutare le trasformazioni dei paesaggi commerciali delle principali aree urbane della regione abruzzese.

